Supplemento al N° 297 della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (30 ottobre 1867)

Vendita dei beni provenienti dall'asse ecclesiastico, autorizzata colla legge 15 agosto 1867, n° 3848

AVVISI D'ASTA

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE IN SIENA

Il pubblico è avvisato che nei giorni respettivamente sotto notati si procederà da un rappresentante dell'amministrazione finanziaria, e coll'assistenza di un membro della Commissione provinciale, ai pubblici incanti per la vendita dei beni che appresso, costituenti varii lotti descritti negli elenchi 1°, 2°, 3° e 4°, pubblicati respettivamente nel giornale *La Provincia di Pisa* dei dì 8, 12, 22 e 29 settembre 1867, numeri 74, 75, 78 e 80.

Gli incanti saranno tenuti per pubblica gara col metodo della candela, ed avranno luogo, quanto ai beni indicati dal numero 1 al numero 10 progressivo inclusive, nel dì 13 novembre 1867, a ore 10 antimeridiane in Pisa, in una delle sale del palazzo posto in piazza San Nicola ove risiedeva la direzione demaniale; e quanto agli altri dal numero 11 al numero 45 nel dì 16 novembre 1867, a ore 10 antimeridiane in Volterra presso l'ufficio del ricevitore del registro.

Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato in una cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale gl'incanti sono aperti. Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del debito pubblico, od in titoli di cui all'articolo 17 della legge 15 agosto 1867 al valore nominale.

Ogni offerta verbale in aumento del prezzo estimativo dei lotti non potrà essere minore della somma sotto indicata per ciascun di essi.

Saranno ammesse offerte anche per procura, purchè questa sia autentica e speciale.

Non si potrà procedere all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare nella cassa dell'ufficio del ricevitore del demanio di Pisa, a riguardo dei beni sottosegnati fino al numero 32 e respettivamente per gli altri beni nella cassa dell'ufficio del registro di Volterra, una somma in ragione del 5 per cento sul prezzo di aggiudicazione, in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salvo la successiva liquidazione e regolazione.

La vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato contenente le condizioni sì generali che speciali per ciascun lotto, qual capitolato unitamente all'estratto della tabella ed ai documenti relativi, è ostensibile a chiunque, dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane di ciascun giorno non festivo, presso il segretario della Commissione per la liquidazione dell'asse ecclesiastico avente stanza nel suddetto stabile, piazza San Nicola a Pisa, nonchè presso l'ufficio del ricevitore del registro in Volterra soltanto per i beni situati in quel circondario.

Beni che si espongono in vendita.

Numero progressivo	Numero di tabella	Numero di elenco	Numero di lotto	Descrizione sommaria dei beni: Provenienza	Comunità in cui sono situati	Loro denominazione, natura e coltivazione	Prezzo estimativo sul quale si aprono gl'incanti	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte e delle altre cose mobili	Deposito da farsi per cauzione delle offerte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Osservazioni
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	58	3	1	Convento degli Agostiniani detto di San Nicola in Pisa.	Bagni San Giuliano	Un podere con casa colonica e annessi, composto di terre lavorative, vitate, pioppate, gelsate, di misura in tutto ettari 5 02 55, pari a stiora 89 34, in luogo detto Mezzana	12,600 »	512 40	1,260 »	100 »	Affittato a Orlandi Costantino per lire 600 annue, rescindibile al 10 novembre 1868 in ordine alla scritta del 29 settembre 1865.
2	5	1	2	Convento dei PP. Serviti di Sant'Antonio a Pisa.	Lari	Una casa nel paese di Lari, posta accanto alla già fattoria del convento, composta di varie stanze e botteghe a terreno e di 16 stanze nei due piani superiori	5,429 40	» »	542 94	50 »	
3	7	1	4	Id.	Id.	Un podere detto il Sodaccio, con casa colonica e annessi, composto di vari appezzamenti a diversa coltura, di misura ettari 8 34 74, pari a stiora 148 32.	9,949 27	1,870 68	994 93	50 »	
4	8	1	5	Id.	Id.	Un podere detto Casalino, costituito come il precedente, di misura ettari 7 91 33, pari a stiora 142 5	13,492 »	1,413 70	1,349 20	100 »	
5	9	1	6	Id.	Id.	Un podere detto L'Aiale, costituito come il precedente, di misura ettari 7 49 47, pari a stiora 134 6	9,512 93	1,113 »	951 29	50 »	
6	10	1	7	Id.	Id.	Un podere detto Fonte Vecchiali, costituito come il precedente, di misura ettari 6 77 02, pari a stiora 120 30	11,403 40	1,060 08	1,140 34	100 »	
7	11	1	8	Id.	Id.	Un podere denominato Mozzagamboli o Orsale, costituito come il precedente di misura ettari 8 31 89, pari a stiora 60 17	8,187 27	1,461 60	818 73	50 »	
8	12	1	9	Id.	Fauglia	Un podere detto Della Longaia, costituito come il precedente, di misura ettari 16 27 01, pari a stiora 299 83	19,555 80	1,632 12	1,955 58	100 »	
9	4	1	1	Id.	Lari	Un podere detto Della Casaccia, composto di vari appezzamenti di terra a diversa coltura e più la casa di fattoria, posta in Lari, di misura (il podere) ettari 5 64 38, pari a stiora 100 41	20,898 64	1,205 40	2,089 86	100 »	
10	6	1	3	Id.	Id.	Un fabbricato per uso di rimessa, posto al disotto del ponte del paese di Lari	1,245 20	»	124 52	10 »	
11	22	2	3	Monastero di Santa Chiara in San Lino di Volterra.	Volterra	Un corpo di terre lavorative nude, in luogo detto Le Colline, di misura ettari 24 31 31, pari a Stiora 432 39	2,192 »	»	219 20	25 »	
12	23	2	4	Id.	Id.	Un tenimento di terre a pastura, luogo detto Colline e Poggio, di misura ettari 27 13 14, pari a stiora 482 53	1,792 13	»	179 21	10 »	
13	24	2	5	Id.	Id.	Un podere con casa colonica, composto di terre a varia coltura, posto in luogo detto Corbanino, di misura ettari 37 64 61, pari a stiora 669 55	14,089 67	1,050 »	1,408 97	100 »	
14	25	2	6	Id.	Id.	Un podere con casa colonica composto come sopra in luogo detto Casa alle Monache, Pian dell'Olmi, ecc., di misura ettari 57 35 02, pari a stiora 1021 57.	20,966 13	5,400 »	2,096 61	100 »	
15	26	2	7	Id.	Id.	Un podere costituito come il precedente, in luogo detto Il Poggio, di misura ettari 76 56 44, pari a stiora 1362 16	8,330,77	2,080 »	833 08	50 »	
16	27	2	8	Id.	Id.	Una tenuta di terra a pastura luogo detto Capannacce e Poggio, di misura ettari 32 93 51, pari a stiora 586 1	2,299 29	»	229 93	25 »	
17	28	2	9	Monastero dei Camaldolensi di Volterra.	Id.	Due casette in un solo angolo congiunte fra loro con poca terra nuda annessa, luogo detto Monte Padroni e Badia, di misura ettari 0 10 54, pari a pertiche 43	1,067 20	»	106 72	10 »	
18	29	2	10	Id.	Id.	Un pezzo di terra lavorativa, olivata e boschiva, luogo detto il Forno, di misura ettari 2 62 85, pari a stiora 46 55.	2,034 86	»	203 49	10 »	
19	30	2	11	Id.	Id.	Un podere con fabbricati colonici, composto di terre a varia coltura, luogo detto Rucciano, di misura ettari 68 28 06, pari a stiora 1216 24	14,770 27	5,009 »	1,477 03	50 »	
20	31	2	12	Id.	Id.	Un corpo di terre lavorative nude ed a pastura, in luogo detto Ricciarello, di misura ettari 11 71 58, pari a stiora 208 55	2,134 20	»	213 42	25 »	
21	32	2	13	Id.	Id.	Un podere denominato degli Orti e Balze di San Giusto, composto di terre a varia coltura, con casa colonica nel soppresso convento della Badia, di misura ettari 16 72 49, pari a stiora 298 8	5,559 60	490 »	555 96	50 »	
22	33	2	14	Id.	Id.	Un podere, luogo detto La Casa Nuova, con casa colonica, composto di terre a varia coltura, di misura ettari 12, 28, 45, pari a stiora 219, 1	8,739 53	366 »	873 91	50 »	
23	34	2	15	Id.	Id.	Un corpo di terre, nella massima parte a pastura, ed in poca lavorative, nude, in luogo detto Le Pianacce, di misura ettari 26, 09, pari a stiora 465, 48	4,248 67	220 »	424 87	25 »	
24	35	2	16	Id.	Id.	Un corpo di terra a pastura, in luogo detto Le Canebrune, di misura ettari 23, 48, 96, pari a stiora 418, 8	2,748 93	»	274 90	25 »	
25	36	2	17	Id.	Id.	Un quartiere piccolo, situato nel soppresso convento della Badia presso Volterra	548 27	»	54 83	10 »	Appigionato mensilmente a Domenico Menicucci.
26	37	2	18	Id.	Id.	Un casetta di sei stanze, posta in Volterra, nel sobborgo di San Giusto	760 20	»	76 02	10 »	Come sopra a Pietro Guerrini.
27	38	2	19	Id.	Id.	Un podere, luogo detto Il Fagiano, con casa colonica, composto di terre a varia coltura, di misura ettari 20, 89, 87, o stiora 371 56	10,320 60	528 60	1,032 06	100 »	
28	39	2	20	Id.	Id.	Un podere, luogo detto Il Piano e il Paretaio, composto come sopra	12,907 13	1,200 »	1,290 71	100 »	
29	80	3	20	Congregazione dei Cappellani di Volterra.	Id.	Due stanze in Volterra, in via San Giovanni, che prima servivano per l'archivio della Congregazione	2,437 34	»	243 73	25 »	
30	82	3	22	Benefizio di Sant'Antonio Abate in Chiesa di Volterra.	Id.	Un piccolo podere, con casa colonica, detto Cancellino, composto di un appezzamento di terra seminativo, vitato, pomato, di misura ettari 0, 66, 38, pari a stiora 14 5	2,130 »	»	213 »	25 »	
31	83	3	23	Id.	Id.	Un pezzo di terra seminativo, vitato, pomato, luogo detto Vignone, di misura ettari 1, 17, pari a staiate 5 3/4	1,806 »	»	180 60	10 »	Al netto dell'annuo canone di livello, lire 10, 05.
32	84	3	24	Benefizio di San Michele Arcangelo detto Dituccio in cattedrale di Volterra.	Id.	Un podere detto Il Casato, con casa colonica, composto di terra seminativa, vitata, olivata, di misura ettari 3, 16, 8, pari a staiate 16	6,210 »	»	621 »	50 »	
33	85	3	25	Capitolo della cattedrale di Volterra.	Id.	Un pezzo di terra seminativa, vitata, pioppata, luogo detto Fonte di San Lazzaro, di misura ettari 0, 25, 89, pari a staiate 1 2	274 60	»	27 46	10 »	
34	102	4	12	Id.	Id.	Una stanza divisa in due, posta in Volterra, sopra la chiesa di Sant'Antonio	173 98	»	17 39	10 »	
35	105	4	15	Id.	Id.	Un podere detto di San Lorenzino, con casa colonica, composto di terra a varia coltura, di misura ettari 12, 57, 53, pari a staiate 64	17,900 »	732 04	1,790 »	100 »	
36	107	4	17	Id.	Id.	Un podere come sopra, detto San Lorenzo, di misura ettari 10, 25 16, pari a staiate 52 1/4	18,765 87	1,332 42	1,876 59	100 »	
37	108	4	18	Id.	Id.	Un podere come sopra, detto Santa Cristina, di misura ettari 4, 91, 65, pari a staiate 27	12,706 40	130 »	1,270 64	100 »	
38	97	4	20	Id.	Id.	Una bottega in via del Campanile in Volterra	2,108 67	»	210 87	25 »	Appigionata mensilmente a Tito Pescucci.
39	101	4	11	Cappella della Visitazione di Maria Santissima di Volterra.	Id.	Una stanza ad uso di stalla, posta al di sotto dell'oratorio, luogo detto La Madonnina	173 80	»	17 38	10 »	
40	100	4	21	Id.	Id.	Un pezzo di terra lavorativa, vitata e boschiva, posto come sopra, di misura ettari 0, 57, 42, pari a staiate 2 e tre quarti	1,500 »	»	150 »	10 »	
41	104	4	14	Congregazione dei Filippini di Volterra.	Id.	Una casa in Volterra, composta di 4 stanze e 2 soffitte, posta in via Coda al numero 4	1,450 »	»	145 »	10 »	Appigionata mensilmente a Cajoli Francesco.
42	103	4	13	Benefizio di San Bartolommeo in Volterra.	Id.	Una casetta a Volterra, in via San Felice, composta di 3 stanze una sopra all'altra	999 80	»	99 98	10 »	Appigionata mensilmente.
43	81	3	21	Seminario vescovile di Volterra.	Id.	Un podere denominato Tignanico, con casa colonica, composto di terre a varia coltura, di misura ettari 6, 94, 21, o staiate 35, 2	13,038 64	»	1,303 88	100 »	Affittati a Mariani Faustino per l'annuo canone di lire 1881 60. Scade l'affitto al 1° ottobre 1868, in ordine a disdetta accettata da detto Mariani.
44	93	4	5	Id.	Id.	Un podere come sopra costituito, luogo detto Barbiazza, di misura ettari 9, 81, 50, pari a staiate 50	19,670 »	»	1,967 »	100 »	
45	94	4	6	Id.	Id.	Un podere come precedente, luogo detto Gattera, di misura ettari , 90, 75, pari a staiate 25	9,300 »	»	930 »	50 »	

Pisa, dalla ispezione demaniale, li 23 ottobre 1867.

L'ispettore delegato
Tito Redi.

3313

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE IN MILANO

Dalla regia sotto-prefettura di Voghera e nei giorni stabiliti nel sottoposto elenco si aprirà alle ore 10 antimeridiane l'incanto per la vendita dei beni demaniali infradescritti.

L'asta seguirà mediante pubblica gara col metodo delle candele, avvertendo che l'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno accettati aumenti sul prezzo dopo proclamata l'aggiudicazione.

Nessuno sarà ammesso all'asta se non comproverà di avere depositato in una cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo, pel quale è aperto l'incanto del lotto a cui aspira. Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del debito pubblico, od in titoli di cui all'articolo 17 della legge 15 agosto 1867 al valor nominale.

Presso il medesimo locale, ove si terranno le aste, trovansi ostensibili, durante l'orario d'ufficio, gli estratti delle tabelle dei lotti, i documenti relativi, nonchè i capitolati d'asta.

Saranno ammesse offerte anche per procura purchè siano queste autentiche e speciali.

L'offerente per persona da nominare, avvenuta l'aggiudicazione, dovrà dichiarare la persona per la quale ha agito, ovvero, al più tardi, entro tre giorni consecutivi, mediante atto pubblico o con firme autenticate da notaio, rimanendo del resto egli sempre garante solidale colla persona dichiarata.

Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione il deliberatario dovrà versare nella cassa dello Stato, designata dal relativo capitolato, il decimo del prezzo di delibera, nonchè l'importo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili, nella somma, ove esistano, indicata nell'apposita colonna del sottoposto elenco.

In acconto di queste somme sarà imputato il deposito fatto a garanzia dell'offerta, sempre chè il medesimo, ove fosse stato eseguito in titoli del debito pubblico, sia dall'aggiudicatario convertito nei titoli accennati all'articolo 17 della legge 15 agosto 1867.

Nello stesso termine di dieci giorni l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per cento del prezzo di delibera in conto delle spese d'asta, delle tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione e regolazione.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 10, quando il prezzo è inferiore alle lire 2000; di lire 25, sino alle lire 5000; di lire 50, sino alle lire 10,000; di lire 100, sino alle lire 50,000; di lire 200, sino alle lire 100,000; di lire 500, per ogni somma maggiore.

L'aggiudicazione al primo incanto non può seguire, se non si avranno almeno offerte di due concorrenti.

Per la situazione dei beni a vendersi, pel prezzo estimativo sul quale si apriranno gl'incanti, per l'ammontare del deposito a farsi dagli aspiranti, nonchè per ogni altra più precisa indicazione, si riporta all'elenco, che segue.

Gl'incanti e le vendite s'intenderanno infine eseguite sotto le discipline tutte portate dalla legge 15 agosto 1867, n° 3848 e del relativo regolamento pubblicato con decreto 22 stesso mese, n° 3852.

ELENCO

N° progressivo dei lotti	Giorno dell'incanto	Ufficio presso cui ha luogo l'incanto	Numero delle tabelle approvate	Provincia di Pavia – Circondario (in cui sono posti i beni a vendersi)	Comune	Descrizione dello stabile	Superficie locale (Pert. Tav.)	Superficie legale (Ett. Are Cent.)	Estimo censuario in scudi	Prezzo d'incanto	Importo del deposito d'incanto	Minimo della offerta in aumento	Prezzo delle scorte vive e morte ed altre cose mobili	Diritti e pesi inerenti al fondo	Osservazioni
1	11 novembre		86		Voghera	Orto con annessa piccola casetta, di due membri diroccati, in mappa ai numeri 1403 e 1927	23 »	1 49 44	466 3 6	10,002 93	1,000 29	100 »	»	»	Affittati fino al 10 novembre 1876 per annue lire 600.
2	Id.		87		Rivanazzano	Fondo denominato Porta Stanga, coltivo semplice, in mappa al numero 362	16 »	1 4 96	» » »	1,666 27	166 63	10 »	»	»	Affittato fino al 10 novembre 1870 per annue lire 100.
3	Id.		88		Id.	Fondo detto al Zimbione, coltivo semplice, in mappa al numero 557	10 »	» 65 40	» » »	833 13	83 31	10 »	»	»	Id. per annue lire 50.
4	Id.		89		Id.	Fondo detto Caronsella, coltivo semplice, in mappa al numero 306	7 14	» 46 70	» » »	613 33	61 33	10 »	»	»	Id. fino al 10 novembre 1867 per annue lire 37 90.
5	Id.		90		Id.	Fondo detto Caronsella, coltivo semplice, in mappa al numero 338	7 »	» 45 78	» » »	543 13	54 31	10 »	»	»	Id. fino al 10 novembre 1868 per annue lire 35.
6	12 novembre		92		Id.	Fondo detto Gattamora, a prato, in mappa al numero 626	3 14	» 20 53	» » »	1,160 07	116 01	10 »	»	»	Id. fino al 10 novembre 1870 per annue lire 70.
7	Id.		93		Id.	Pezzo di terra a vigna, alla via del Casale, in mappa al numero 1006	5 12	» 33 49	» » »	788 80	78 88	10 »	»	»	Id. fino al 10 novembre 1874 per annue lire 45.
8	Id.		94		Id.	Fondo al di là di Staffora, parte a prato e parte coltivo, in mappa al numero 1089	7 16	» 46 83	» » »	315 47	31 55	10 »	»	»	Id. fino alla morte del provvisto Michele Paghini per annue lire 20 oltre le imposte.
9	Id.		97		Id.	Casa rustica in contrada Calcinara, composta di due locali a pian terreno e due superiori, con stalla, fenile, porticato e campaio, in mappa al numero 3027	» »	» » »	» » »	1,270 10	127 01	10 »	»	»	Id. fino al 1° marzo 1872 per annue lire 80.
10	Id.		98		Casei Gerola	Fondo detto Marsaglia, aratorio, in mappa al numero 106	» »	1 01 16	92 4 »	2,383 64	238 36	25 »	»	»	Id. per annue lire 157.
11	13 novembre		99		Id.	Fondo detto Brusa, aratorio, in mappa al numero 276	» »	4 38 52	201 3 »	8,929 80	892 98	50 »	»	»	Id. per annue lire 550.
12	Id.		100		Id.	Fondo detto Romontera, aratorio, in mappa al numero 372	» »	» 65 45	53 3 »	1,703 27	170 33	10 »	»	»	Id. per annue lire 107.
13	Id.		101		Id.	Fondo detto Favole, a prato, in due pezzi, in mappa al numero 895	» »	» 6 27	49 5 2	1,948 87	194 89	10 »	»	»	Id. per annue lire 127.
14	Id.		102		Id.	Fondo detto Pergola e Lanusa, aratorio, in mappa al numero 1045	» »	» 24 26	25 5 »	1,303 73	130 37	10 »	»	»	Id. per annue lire 80.
15	Id.		103		Id.	Fondo detto Gulatta, aratorio, in mappa al numero 1153	» »	» 53 89	37 » »	1,201 70	120 17	10 »	»	»	Id. per annue lire 73.
16	14 novembre		104		Id.	Fondo detto Gulatta, aratorio, in mappa ai numeri 1156 e 1162	» »	1 51 62	103 7 »	3,126 20	312 62	25 »	»	»	Id. per annue lire 204.
17	Id.		105		Id.	Fondo detto Canova, aratorio, in mappa ai numeri 1292 e 1293	» »	» 50 44	42 2 »	1,038 73	103 87	10 »	»	»	Id. per annue lire 63.
18	Id.		106		Id.	Fondo detto Chiozzo, aratorio, in mappa ai numeri 1254	» »	» 10 63	8 5 »	245 93	24 59	10 »	»	»	Id. per annue lire 17.
19	Id.		107		Id.	Fondo detto Valletta, aratorio, vitato, in mappa al numero 1425	» »	» 22 90	21 » »	480 53	48 05	10 »	»	»	Id. per annue lire 32.
20	Id.		108		Id.	Fondo detto Bagnolina, vitato, in mappa al numero 1582	» »	1 16 95	107 1 »	2,868 66	286 87	25 »	»	»	Id. per annue lire 180.
21	15 novembre	Regia sotto-prefettura di Voghera.	109		Cornale	Casa in contrada Cappelletta, di due membri, a pian terreno, in mappa al numero 7561	» »	» » »	2 4 4	1,734 71	173 47	10 »	»	»	Id. di anno in anno dal 1° gennaio per annue lire 110.
22	Id.		110	Voghera	Corpi Santi di Voghera	Pezzo di terra vitata alla regione Monte, in mappa al numero 3013	10 »	» 64 35	88 3 »	2,109 79	210 98	25 »	»	»	Id. fino al 10 novembre 1869 per annue lire 125.
23	Id.		112		Bastida de' Dossi	Edificio ad uso forno da cuocere pane, e terra coltiva annessa, in contrada Vecchia, in mappa al numero 206	» »	» 3 78	45 » 7	4,747 35	474 74	25 »	»	»	Al presente non è affittata che la terra per annue lire 8.
24	Id.		113		Silvano Pietra	Fabbricato composto di una sola stanza contenente un torchio da olio, in contrada San Pietro, in mappa al numero 1324	» »	» » 82	3 » »	394 33	39 43	10 »	45 »	»	Inaffittato.
25	Id.		115		Id.	Casa rustica di una stanza al pian terreno ed una al superiore, posta al Canton dei Monti, in mappa al numero 657	» »	» » »	5 » »	460 35	46 04	10 »	»	»	Affittata fino al 1° marzo 1868 per annue lire 30.
26	16 novembre		116		Rivanazzano	Fondi Rovenina, Canova, Caronsella, Limbiana, Gattamoro, Vallorana, San Rocco, Poggio, Fumagallo o Casale, Monconeglia, Lassonia, Buffalora; aratorii semplici, aratorii vitati, in piccola parte a prato ed a gerbido incolto, in mappa ai numeri 68, 295, 283, 231, 232, 583, 606, 678, 550, 958, 1023, 1444, 1479, 2144	162 16	10 64 69	616 2 3	8,098 53	809 85	50 »	»	»	Affittati fino al 1° gennaio 1884 per annue lire 420 oltre tutte le imposte.
27	Id.		117		Id.	Due fondi coltivi detti la Brinusa e la Marchesina o Puzola, in mappa al numero 49	» »	1 27 4	116 4 »	1,928 27	192 83	10 »	»	»	Condotti a mezzadria: danno un reddito netto di annue lire 100 presuntivo.
28	Id.		118		Corana	Quattro appezzamenti aratorii, moronati, con casa rurale di due membri a pian terreno e due superiori, rustici e piccola aia, in mappa ai numeri 854, 866, 868, 875	» »	1 62 86	195 3 »	957 07	95 71	10 »	»	40 »	Annualità dovuta alla direttoria Margherita Visconti maritata Bacier, domiciliata a Bastida de' Dossi. Affittati fino al 10 novembre 1868 per annue lire 132.
29	Id.		120		Retorbido	Coltivo semplice, alla Vallanza, in mappa ai numeri 131 e 133	16 1	1 26 70	46 4 2	2,525 13	252 51	25 »	»	»	Affittato fino al 10 novembre 1869 per annue lire 158 61.
30	Id.		121		Id.	Coltivo vitato, a Chiossalbino, in mappa ai numeri 273 e 280	29 4	1 90 92	181 3 2	5,768 13	576 81	50 »	»	»	Id. fino al 10 novembre 1872 per annue lire 365 60.
31	18 novembre		122		Id.	Coltivo semplice, alla regione Regonda, in mappa al numero 134	22 0	1 72 57	112 » 4	4,038 63	403 86	25 »	»	»	Id. fino al 10 novembre 1869 per annue lire 351 16.
32	Id.		123		Id.	Coltivo moronato, alla regione Rigosella, in mappa al numero 213	17 5	1 35 67	52 5 2	1,604 07	160 41	10 »	»	»	Id. fino al 10 novembre 1872 per annue lire 98 60.
33	Id.		124		Id.	Coltivo vitato, moronato, alla regione Bertone, in mappa ai numeri 115 e 116	46 8	3 59 88	233 4 4	7,279 57	727 96	50 »	»	»	Con servitù attiva sui predi vicini, di proprietà dei signori Mussini ed avvocato Meardi. Affittato fino al 10 novembre 1869 per annue L. 449 12.
34	Id.		125		Id.	Coltivo moronato, alla regione Quarti, in mappa ai numeri 98 e 99	23 3	1 51 36	150 2 6	3,937 93	393 79	25 »	»	»	Affittato fino al 10 novembre 1869 per annue lire 231 25.
35	Id.		126		Pizzale	Tenimento Vicaria, con fabbricato rustico e terreni annessi, costituito di cinque parti, sotto i numeri di mappa 1, 2, 3, 4, 6 e 9	493 1	33 26 78	2226 3 1	20,117 33	2,011 73	100	»	»	Id. fino al 10 novembre 1874 per annue lire 1200.

Dall'ufficio dell'ispettore del demanio e tasse del V circolo, Pavia 21 ottobre 1867.

Pel direttore
L'ispettore delegato — ALTOMARE.

Direzione compartimentale del demanio in Genova

Si fa noto:

Che alle óre 10 antimeridiane del giorno di giovedì, 14 novembre 1867, nell'ufficio del registro di Dego, coll'intervento di un rappresentante della Commissione provinciale per l'asse ecclesiastico, e coll'assistenza di un incaricato demaniale, si procederà, in conformità della legge 15 agosto 1867, numero 3848, e relativo regolamento, alla vendita dei beni stabili qui sotto descritti.

L'asta verrà aperta sul prezzo per ogni lotto sotto indicato, ed avrà luogo mediante pubblica gara, col metodo della candela.

Ninno potrà essere ammesso a concorrere all'asta se prima non sarà stata da lui esibita la prova di avere fatto il deposito in una delle pubbliche casse governative, a garanzia della sua offerta, di una somma pari al decimo del prezzo del lotto a cui aspira od in numerario od in titoli del debito pubblico od in titoli autorizzati dalla succitata legge al loro valore nominale.

Non si farà luogo all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non verranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori per ciascun lotto a quelle rispettivamente sotto indicate.

La vendita sarà inoltre vincolata all'osservanza di tutte le condizioni generali e speciali del relativo capitolato, che, insieme alla tabella stimativa ed ai relativi documenti, rimarrà ostensibile presso l'ufficio del registro di Dego a chiunque desideri di averne conoscenza in tutti i giorni dalle ore 9 del mattino alle ore 4 pomeridiane.

Indicazione dei beni stabili che si pongono in vendita.

Numero d'ordine			Comuni	Descrizione sommaria dei beni	Provenienza	Prezzo estimativo su cui si aprono gli incanti	Ammontare del deposito da farsi		Minimo delle offerte in aumento al prezzo di incanto
del presente avviso	della tabella	dei lotti					prima dell'asta per concorrere agli incanti	nei 10 giorni successivi alla delibera per le spese e tasse di trapassi	
1	18	1	Pontivrea	Terreno boschivo, regione Calucchi, cinto da beni degli eredi di Salvo Bartolomeo, di Falio Giovanni ed altri.	Compagnia del suffragio di Mioglia	1,106 »	110 60	60 »	10 »
2	19	1	Mioglia	Campo alla regione Canapalio Prato Donne, coerenti beni di Rolandi Pietro, di Fiho Michele, di Fioriti Giovanni, di Caviglio Lorenzo e di Pippo Giacomo	Id.	531 13	53 11	30 »	10 »
3	»	»	Id.	Casa urbana, contrada dei Regi	Id.				
4	20	1	Dego	Tre castagneti, di cui due in parte coltivi, posti due alla regione Scorticate ed uno alla regione Valdimaro. Stanno a confini di uno beni di Valle Caterina vedova Icardi e di Pilotti Francesco; del secondo di Berio Antonio, di Tagliero Bernardo, di Toso Bernardino, degli eredi Sicco e di Chiarlone Stefano	Chiesa vice-parrocchiale del Castello	597 »	59 70	30 »	10 »
5	21	1	Id.	Cinque terre, una incolta, due coltive, vignate, una seminativa ed una prativa con alberi di castagno, alle regioni Ritano Bruciato, Costiolo, Due Isnette e Mero Rosso, coerenti all'una beni di Don Damiano e di Berio Antonio; alla seconda e terza degli eredi Berio Bartolomeo e di Berio Maria, alla quarta di Berio Maddalena ed eredi di Berio Caterina, all'ultimo di Cortese Francesco, di Sicco Giovanni e di Torterolo Giovanni	Id.	1,320 »	132 »	70 »	10 »
6	22	1	Id.	Quattro terre alle regioni Magliani, Prandine, Bricco di Santa Lucia e Pianmauro, di cui la prima a prato, nei limiti dei beni di Don Damiani ed eredi di Vallo Antonio Maria; la seconda prativa ed in parte seminativa, a fini di beni della parrocchia, di Damiani Giuseppe e degli eredi Valle; la terza seminativa confina a beni di Carretto Giovanni Battista, della parrocchia ed eredi Tagliero Vincenzo; la quarta boschiva con castagni, nei limiti di beni di Massa Giovanni, Marenco Francesco ed il ritano	Id.	256 »	25 60	20 »	10 »
7	23	1	Id.	Due terre, castagnata l'una, castagneto in parte ed in parte seminativa l'altra, poste alle regioni Isola e Pilotti, coerenti a quella beni di Sugliani Carlo, Barbero Giovanni Battista e ritano, a questa beni di Cortese Francesco e strada	Id.	130 »	13 »	10 »	10 »
8	24	1	Id.	Due terre, regioni Chiazze e Sciogli, vigna l'una, nei fini di beni di Toso Giuseppe e di Rizzo Margherita; castagneto l'altra, nei fini di beni del Beneficio vice-parrocchiale di Rizzo Giovanni Battista e del ritano	Id.	223 »	22 30	20 »	10 »
9	25	1	Id.	Due terre campive, regioni Chiazze Preve e Zingari, a limiti di beni di Rizzo, Lendi Giuseppe, Rizzo Lorenzo e Bormida l'una; di Braccino Lorenzo, Beltramo Giuseppe, ed eredi Botta Giovanni Battista l'altra .	Id.	252 »	25 20	20 »	10 »
10	26	1	Giusvalla	Terra prativa regione Ferrazzo, confini beni di Bonifacio Giuseppe, Oddero Biagio, Baschiazzo Antonio e torrente Valla . .	Chiesa parrocchiale di San Matteo	245 15	24 52	20 »	10 »
11	»	2	Id.	Terra prativa in parte ed in parte castagneto, regione La Buia, a limiti di beni di Perrone Giulio e Gerolamo fratelli e degli eredi Scotti	Id.	195 53	19 55	10 »	10 »
12	»	3	Id.	Terra seminativa, regione Castello, nei limiti di beni dei fratelli Perrone cui sovra, di Bazzano Giambattista e Bazzano Ignazio	Id.	45 96	4 60	3 »	10 »
13	»	4	Id.	Terra seminativa e parte prativa, regione Valla Sottano, confina a beni di Tonno Francesco, di Filiberto ed Onorio fratelli Bovio e Bigliati Francesco	Id.	107 15	10 72	6 »	10 »
14	73	1	Pareto	Venti terre, delle quali 4 a campo, due vignate, cinque gerbide, tre boschive, quattro prative, una parte a bosco e parte a prato ed una cespugliata, poste alle regioni Giuliani, Pian del Cioso, Bandita, Mottura, Chioggio, Canepali, Poggio, Fontana, Argiera, Pian del Poggio, Aimetta, Malduzzano, Roboaro, Luvio, Montà e Pian Favano; a confini, cominciando da quella posta alla regione Giuliani e così di seguito, 1ª e 2ª di terre di Trincheri Giovanni e strada; 3ª di Martine Pietro e Demarchi Antonio; 4ª di Gilardo Carlo e Martino Pietro e ritano; 5ª di Bovio Giovanni Battista, Martino Carlo e ritano; 6ª Martino Pietro e Demarchi Antonio; 7ª di Trinchero Giovanni e Reverdito Francesco; 8ª di Martino Carlo e Trinchero Michele; 9ª di Martino Pietro e Martino Carlo; 10ª di Leone Carlo e Scagliola Giovanni Battista; 11ª dell'avvocato Bogliolo e la Costiera; 12ª detto avvocato e Scagliola Giovanni Battista; 13ª di Gilardi Giuseppe e Giovanni od il ritano; 14ª di Martino Giovanni, di Trinchero Giovanni e strada; 15ª di Martino Giovanni e Leone Antonio; 16ª di quest'ultimo, Reverdito Antonio e strada; 17ª di Trinchero Giovanni e Reverdito Francesco; 18ª di quest'ultimo e Demarchi Antonio; 19ª id. del numero 17; 20ª di Giovanni Trinchero, Gilardo Carlo e strada	Beneficio della Beata Vergine del Carmine	2,494 24	249 42	130 »	25 »

Genova, 21 ottobre 1867.

3319

Il direttore
Bontempo.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI DI AQUILA DEGLI ABRUZZI

Si previene il pubblico che nel giorno 18 del prossimo venturo mese di novembre alle ore 10 antimeridiane in Avezzano nel locale della sotto-prefettura coll'assistenza di un membro della Commissione provinciale e di un rappresentante dell'amministrazione finanziaria, si procederà alla vendita dei seguenti fondi descritti nell'elenco n° 4, inserito al supplemento del *Bollettino di prefettura di Aquila*, n° 10, nel 12 ottobre 1867.

Numero progressivo dell'elenco	Numero d'ordine della tabella	Comune e provenienza	Indicazione del fondo	Indicazione sommaria degli oneri inerenti al fondo		Superficie					Prezzo delle stabile su cui si aprirà l'incanto	Valore presunto delle cose mobili poste nel fondo
				Servitù, diritto d'uso, d'usufrutto, di passaggio e simili	Canoni enfiteutici, censi, livelli, decime ed altre annue prestazioni	in misura legale: Ettari	Are	Centiare	in antica misura locale: Copp.	Dest.		
38	241	Pescina arcidiaconato de' Marsi	Terreno vignato rigabile, in contrada Cardito	»	»	»	9	11	2	03	253 40	»
39	240	Id.	Simile, idem, descritto al detto articolo e sezione numero 723.	»	»	2	10	56	47	»	5,446 10	»
40	255	Pescina canonicato d'Alessandri Emanuele	Simile seminatorio rigabile, in contrada Chiusa d'Orto	»	»	»	62	04	13	85	1,699 40	»
41	256	Id.	Simile, idem, in contrada Civita	»	»	»	22	62	5	05	822 20	»
42	257	Id.	Simile canapinato rigabile, in detta contrada	»	»	»	49	28	11	»	2,064 70	»
43	258	Id.	Simile vignato, in contrada Callarara . .	»	»	»	35	84	8	»	319 »	»
44	259	Id.	Simile seminatorio, in detta contrada . .	»	»	»	60	92	13	60	456 90	»
45	260	Id.	Simile seminatorio, in contrada Nocicchie	»	»	»	44	80	10	»	337 70	»
46	261	Id.	Simile vignato, in detta contrada	»	»	»	29	12	6	50	618 10	»
47	263	Id.	Simile seminatorio rigabile, in contrada Cardito	»	»	»	89	60	20	»	1,226 90	»

La vendita sarà fatta secondo la detta legge del 15 agosto 1867, numero 3848, a norma del successivo regolamento 22 detto mese, numero 3852, ed in base al capitolato di oneri, alligata ad ogni tabella di valutazione, ostensibili nell'ufficio procedente alla vendita, dal dì della pubblicazione del presente avviso fino al giorno degli incanti, e dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Per essere ammesso all'asta deve l'aspirante presentare al signor sotto-prefetto, o a chi per lui, appena apertosi il procedimento della vendita, il documento del fatto deposito in ragione del decimo del prezzo presso una cassa dello Stato.

Il metodo sarà ad estinzione di candela vergine e non si procederà all'incanto se non vi siano almeno due aspiranti.

Ogni offerta in aumento non può essere minore di lire 10 pei fondi esposti venali pel valore di lire 2000, di lire 25 da 2000 a 5000, di lire 50 da 5000 a 10,000, di lire 100 da 10,000 a 50,000, di lire 200 da 50,000 a 100,000, di lire 500 da 100,000 in sopra.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Le condizioni della vendita risultano dalla legge, dal regolamento e dai capitolati di sopra indicati e qui si accennano le principali, cioè:

1. Essa sarà fatta a corpo e non a misura, allo stesso titolo, coi medesimi pesi, e nello stesso stato e forma con cui si teneva dall'ente ecclesiastico e siccome è passato al demanio, il quale non assume altra responsabilità che nei semplici casi di evizione, la quale privi l'aggiudicatario di tutto o di parte del fondo venduto.

2. Oltre il prezzo di aggiudicazione, deve sempre il compratore uniformarsi all'articolo 112 del regolamento, ed, occorrendo, pagare dietro perizia a sue spese il prezzo delle scorte e delle altre cose mobili, non comprese nella valutazione del fondo, e ciò quando sarà fatta la consegna del fondo stesso.

Deve ancora depositare in acconto per ciascun lotto lire venti per le spese presuntive dell'aggiudicazione, salvo a pagare l'intero dopo fatta dalla direzione demaniale la liquidazione corrispondente, allorchè sarà esaurita la consegna, oppure rivalersi del dippiù pagato.

Tutti i versamenti saranno fatti presso il ricevitore del registro di Pescina o di Avezzano, salvo a costui di spedirli al primo.

3. La proprietà del fondo s'intende trasferita nel compratore dal giorno della seguita aggiudicazione, salvo l'approvazione della Commissione provinciale e sotto la condizione che l'aggiudicatario adempì agli obblighi assunti.

4. La stima del bestiame, delle scorte ed altri accessori, se ve ne saranno, si farà inappellabilmente da uno o tre periti, secondo i casi di cui all'articolo 117 del regolamento, scelti di comune accordo tra l'amministrazione alienante e la parte acquisitrice, ed il prezzo sarà pagato dall'aggiudicatario nella consegna del fondo, previa liquidazione di ciò che presuntivamente avesse in antecedenza erogato.

3316 Aquila, 13 ottobre 1867.

Il direttore demaniale — Avv. Parrocchia.

Direzione compartimentale del demanio in Genova

Si fa noto:

Che alle ore 10 antimeridiane del giorno di sabato 16 novembre 1867 nell'ufficio della sotto-prefettura di Savona, coll'intervento di un rappresentante della Commissione provinciale per l'asse ecclesiastico, e coll'assistenza di un incaricato demaniale, si procederà, in conformità della legge 15 agosto 1867, n° 3848, e relativo regolamento, alla vendita dei beni stabili qui sotto descritti.

L'asta verrà aperta sul prezzo per ogni lotto sotto indicato ed avrà luogo mediante pubblica gara col metodo della candela.

Niuno potrà essere ammesso a concorrere all'asta se prima non sarà stata da lui esibita la prova di avere fatto il deposito in una delle pubbliche casse governative, a garanzia della sua offerta, di una somma pari al decimo del prezzo del lotto a cui aspira, od in numerario, od in titoli del debito pubblico, od in titoli autorizzati dalla succitata legge al loro valore nominale.

Non si farà luogo all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

L'aggiudicazione sarà definitiva e non verranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori per ciascun lotto a quelle rispettivamente sotto indicate.

La vendita sarà inoltre vincolata all'osservanza di tutte le condizioni generali e speciali del relativo capitolato che insieme alla tabella stimativa ed ai relativi documenti rimarrà ostensibile, presso l'ufficio del registro di Savona, a chiunque desideri di averne conoscenza, in tutti i giorni dalle ore 9 del mattino alle ore 4 pomeridiane.

Indicazione dei beni stabili che si pongono in vendita.

Numero d'ordine			Comuni	Descrizione sommaria dei beni	Provenienza	Prezzo estimativo su cui si aprono gli incanti	Ammontare del deposito da farsi		Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
del presente avviso	della tabella	dei lotti					prima dell'asta per concorrere agl'incanti	nei 10 giorni successivi alla delibera per le spese e tasse di trapassi	
1	36	1	Savona	Casa ad uso di abitazione, posta nella via dell'Ospedale, al civico numero 164, con porta comune coi signori Scotto e Grosso, composta di tre piani, e compresa la bottega d'angolo e siti al pian terreno; confini, detti signori Scotti e Grosso, il palazzo vescovile, piazzetta del Vescovado e via	Mensa vescovile di Savona	7,043 50	704 35	360 »	50 »
2	37	2	Noli	Podere Batteria, consistente in terreni ortivi, seminativi, vignati ed alberati di olivi ed agrumi, divisi dall'antica strada e da altra che conduce alla Cappella di N. S. delle Grazie; nei confini in parte della casa vescovile ed in parte della strada comunale ed altra detta del Castello	Id.	1,832 22	183 22	100 »	25 »
3	»	3	Id.	Podere Campassi con casa colonica detta *Paraxo*; nei fini di beni di Pagliano Marco, di Maggio Giuseppe e figli ed Angelo Massa	Id.	3,377 33	337 73	170 »	25 »
4	»	4	Id.	Podere detto Orto di San Pietro, con murazze di casa. Confina al ritano del molino, a beni del seminario di Noli, a strada pubblica ed a beni dei fratelli Demaestri fu Francesco	Id.	5,988 66	598 87	300 »	50 »
5	»	5	Id.	Oliveto detto di San Michele, con attiguo terreno gerbido e pineta. Confina a beni di Fontana Andrea e del causidico Simondini, per la parte coltiva e per la parte incolta con terreni comunali, del signor Forcelli e del signor Terizzano	Id.	1,435 43	143 54	80 »	25 »
6	38	1	Savona	Podere Foce o Bavore con due case coloniche, irrigatorio, piantato di alberi fruttiferi e chinotti, viti ed un canneto. Confina a beni di Antonio Folco, del capitolo della cattedrale, dell'ospedale civico di San Paolo tramediante valletta, e della strada pubblica mediante cinta	Id.	11,889 90	1,188 99	600 »	100 »
7	2	2	Id.	Podere detto Le Scalette e Macchi, composto di otto appezzamenti tutti irrigui, con tre case coloniche, coltivati ad alberi di aranci ed altri frutti. Confina in corpo a beni di Aonzo Giovanni Battista, degli eredi Squerzo, di strada nazionale, della cappellania delle Anime, dalla ferrovia ligure, del rivo Letimbro, di Domenico Vigliola e del qui sovra descritto podere Foce o Bavore.	Id.	46,295 76	4,629 58	2,320 30	100 »
8	50	1	Id.	Magazzino posto nel quartiere di Lavagnola sotto la cappella di San Martino, chiuso da ogni parte da strada	Cappellania di San Martino di Lavagnola	558 80	55 88	30 »	10 »

Genova, 23 ottobre 1867.

3318

Il direttore
Bontempo.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DELLE TASSE E DEL DEMANIO IN SIENA

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 21 novembre 1867 e successivi, occorrendo, si procederà, nell'uffizio di registro in Montepulciano, da un rappresentante dell'amministrazione demaniale, e coll'assistenza di un membro della Commissione provinciale, ai pubblici incanti per la vendita dei beni che appresso, costituenti i lotti di numeri 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81 e 82, descritti nel 2° elenco della provincia di Siena, inserito nel giornale *Il Libero Cittadino* del 26 settembre ultimo scorso, n° 39.

L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela.

Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato in una cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale gl' incanti sono aperti. Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico od in titoli di cui all'articolo 17 della legge 15 agosto 1867 al valore nominale.

Ogni offerta verbale in aumento del prezzo estimativo dei lotti non potrà essere minore della somma sotto indicata per ciascuno di essi.

Saranno ammesse offerte anche per procura, purchè questa sia autentica e speciale.

Non si potrà procedere all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Entro dieci giorni dalla seguìta aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare nella cassa dell'uffizio del registro di Montepulciano una somma equivalente al 4 per 100 sul prezzo di aggiudicazione, in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salvo la successiva liquidazione e regolarizzazione.

La vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato contenente le condizioni sì generali che speciali per ciascun lotto, qual capitolato, unitamente all'estratto della tabella ed ai documenti relativi, è ostensibile a chiunque presso il citato uffizio di registro.

Beni che si espongono in vendita.

N° d'ordine della tabella	N° d'ordine dei lotti	Provenienza	Comunità in cui sono situati	Loro denominazione, natura e coltivazione	Prezzo estimativo sul quale si aprono gl'incanti	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte e delle altre cose mobili	Deposito da farsi per cauzione delle offerte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Osservazioni
	61	Arcidiaconato di San Bartolommeo nella collegiata di Chianciano.	Chianciano	Casa in Chianciano di fianco alla collegiata, segnata di n° 10	336 04	»	33 60	10 »	
	62	Id.	Id.	Campo seminativo, vitato, denominato Fonteguerra	320 18	»	32 02	10 »	
	63	Id.	Id.	Campo seminativo, olivato e vitato, detto Cavine	187 06	»	18 71	10 »	
	64	Id.	Id.	Terreno seminativo, olivato e vitato, detto Novelletta	387 75	»	38 78	10 »	
	65	Id.	Id.	Castagnato con poca terra seminativa, denominato Vigliani	749 12	»	74 91	10 »	
40	66	Id.	Id.	Campo seminativo, olivato e vitato, circondato da quercie, denominato Vigliano	400 83	»	40 08	10 »	
	67	Id.	Id.	Campo seminativo, vitato, detto Piano della Steccaia	155 09	»	15 51	10 »	
	68	Id.	Id.	Terreno seminativo, vitato, detto Chiusa della Steccaia	1,175 67	»	117 57	10 »	
	69	Id.	Id.	Terreno boschivo a quercie di alto fusto, detto Stiglianese	72 31	»	7 23	10 »	
	70	Id.	Id.	Campo seminativo, vitato, con alcune piante di olivo e di frutti, detto Pian dei Roti	299 09	»	29 10	10 »	
	71	Id.	Id.	Campo seminativo, vitato, detto il Prato	1,071 54	»	107 15	10 »	
42	73	Opera ecclesiastica della concattedrale di Chianciano.	Id.	Podere denominato Castagnolo, con casa colonica ed annessi, composto di terre seminative, vitate, olivate e pomate	5,984 10	1,421 36	598 41	50 »	
43	74	Benefizio canonicale di Maria SS. di Vitaleta in San Quirico d'Orcia.	San Quirico d'Orcia	Grande appezzamento di terreno seminativo, vitato, olivato e pomato, denominato Pereti	6,730 51	217 30	673 05	10 »	
44	75	Benefizio canonicale del SS. Rosario in San Quirico d'Orcia.	Id.	Vigna seminativa, olivata e pomata, denominata Vigna del Riguardo, o San Martino	802 67	»	80 27	10 »	
	76	Benefizio di San Carlo Borromeo in Montalcino.	Castiglioni d'Orcia	Stanza in Castiglion d'Orcia, in via della Cisterna	125 56	»	12 56	10 »	
45	77	Id.	Id.	Casa in Castiglion d'Orcia, via della Cisterna, in due piani di sei stanze	524 79	»	52 48	10 »	
	78	Id.	Id.	Podere denominato Mondo nuovo con casa colonica ed annessi, composto di terre seminative, vitate, pomate e boschive	1,840 »	782 20	184 »	10 »	
	79	Id.	Id.	Campo seminativo, olivato, detto Portone	111 80	»	11 18	10 »	
46	80	Id.	Id.	Appezzamento di terreno sodivo con quercie, detto San Carlo	569 80	»	56 98	10 »	
	81	Id.	Id.	Appezzamento di terra seminativo, detto Piscioli	219 20	»	21 92	10 »	
	82	Id.	Id.	Piccolo appezzamento di terreno boschivo, denominato Piscioli	40 41	»	4 04	10 »	

Dalla direzione del demanio e delle tasse, Siena, 17 ottobre 1867.

Il direttore
L. Andreucci.

3312

Regia pretura della città e mandamento di Chivasso

Tiletto invitativo per vendita di beni ecclesiastici all'incanto.

L'avvocato Stefano Dalmazzone, pretore della città e mandamento di Chivasso;

Vista la deliberazione della Commissione provinciale di sorveglianza per la vendita dei beni ecclesiastici in data 2 ottobre andante;

Vista la nota dell'illustrissimo signor direttore del demanio e tasse della direzione di Torino del 18 pure andante mese, n° 52 di posizione e 25628 di protocollo, sezione 4ª;

Notifica al pubblico:

Che, giusta l'avuto incarico, alle ore 11 antimeridiane del giorno 4 venturo dicembre, in una sala della regia pretura di questo mandamento, situata in casa Actis, via maestra, coll'assistenza del signor sindaco locale, o chi per esso, quale delegato dalla Commissione suddetta, e del signor ricevitore del registro, quale rappresentante dell'amministrazione finanziaria, procederà all'incanto degli stabili infradescritti;

Che lo stesso incanto seguirà per pubblica gara col metodo della candela, a mente dell'articolo 100 del regolamento annesso al reale decreto 22 agosto 1867, n° 3852, e, fallito lo stesso incanto, sarà successivamente rinnovato colle norme designate dall'articolo premenzionato, mediante nuovo avviso;

Che l'asta pubblica verrà aperta in un sol lotto sul prezzo di lire 26,000;

Che l'ammontare del deposito da farsi per cauzione delle offerte per essere ammessi a concorrere all'asta, dovrà essere eguale al decimo della somma stata fissata per l'incanto, cioè in lire 2600, e le spese di trapasso, di trascrizioni e d'iscrizioni ipotecarie dovranno ascendere alla somma di lire 810, e depositarsi nella cassa del signor ricevitore del registro di questa città;

Che le condizioni generali e speciali relative alla vendita sono visibili presso il prefato signor ricevitore del registro in tutte le ore d'uffizio.

Per norma poi degli accorrenti si fa noto al pubblico che i diritti inerenti agli stabili e pesi sovra di essi gravitanti sono specialmente indicati nel relativo capitolato annesso al presente tiletto invitativo.

Descrizione degli stabili da vendersi all'incanto.

Casa-sito, prato e campo, in territorio di Chivasso, regione Boschetto, di ettari 3, 15, 56, ai numeri di mappa 3186, 3187 e 3188, coll'estimo censuario di soldi 3, denari 1, punti 4, atomi 27.

Prato su detto territorio e regione, di ettari 4, 49, 35, ai numeri di mappa 3335, 33, 36, coll'estimo censuario di soldi 1, denari 2, punti 8, atomi 45.

Campo, suddetto territorio, in regione Vistosa, al n° 2587 di mappa, di ettari 1, 55, 74, coll'estimo censuario di denari 7, punti 21.

Campo, suddetto territorio e regione, ai numeri 2596 e 2597 di mappa, di ettari 1, 52, 24, coll'estimo censuario di denari 5, punti 16, atomi 8.

Campo, suddetto territorio, regione via Fama e Salici, ai numeri di mappa 3423, 3424 e 3426, coll'estimo censuario di soldi 4, denari 10, punti 16, atomi 39, di ettari 5, 99, 57.

Prato, suddetto territorio, regione Nosetto, ai numeri di mappa 2683, 2685 e 2726, di ettari 1, 51, 67, coll'estimo censuario di denari 7, punti 16, atomi 1.

Campo, suddetto territorio, regione Valgrato, di are 38, 10, al n° 4272 di mappa, coll'estimo censuario di punti 36.

Bosco, suddetto territorio, regione Barghe, di ettari 1, 04, 60, ai numeri di mappa 5704 e 5705, coll'estimo censuario di denari 1, punti 9, atomi 21.

Totale superficie dei suddetti otto appezzamenti, ettari 16, 63, 83.

Chivasso, 21 ottobre 1867.

Il pretore del mandamento delegato
Avv. Stefano Dalmazzone.
Vigna, *cancelliere.*

3347

Provincia di Firenze

Il sottoscritto direttore del demanio in Firenze, rende noto al pubblico:

Che in conformità al capo V del regolamento per l'esecuzione della legge 15 agosto 1867, numero 3848, approvato con regio decreto del 22 successivo, numero 3852, sarà proceduto nel locale della comunità di San Marcello sotto la presidenza del delegato della Commissione provinciale, istituita colla citata legge e coll'intervento del ricevitore del registro locale quale rappresentante delle regie finanze, alle ore dieci (10) antimeridiane del giorno 11 novembre 1867 all'incanto dei lotti dei beni qui sotto descritti, per liberarsi in vendita al maggiore e migliore offerente sotto le appresso condizioni:

1° L'incanto avrà luogo per pubblica gara col sistema dell'estinzione delle candele nel modo prescritto dall'articolo 104 del precitato regolamento.

2° Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto se non dimostri di avere depositato a cauzione dell'offerta, in una delle casse dello Stato, in contanti o in titoli del debito pubblico, o in quelli che il regio Governo sarà per emettere a forma dell'articolo 17 della legge anzidetta, il decimo del valore pel quale sono aperti gl'incanti.

3° Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento surriferito.

4° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

5° L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

6° Per deposito delle spese di contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc. ecc., i deliberatari dovranno lasciare una somma corrispondente al 5 per 0[0 (cinque per cento) del prezzo di aggiudicazione.

7° Finalmente la vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto ed alle condizioni generali e speciali ivi designate, quali capitolati insieme colle tabelle e con i documenti di corredo, trovandosi depositati nell'uffizio del registro di San Marcello, saranno ostensibili a piacere dei concorrenti all'incanto.

Numero d'ordine dei lotti	Immobili che si pongono in vendita	Comune ove sono situati i beni posti in vendita	Valore estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	Due fondi, uno castagnato con capanna, e l'altro seminativo e prativo	San Marcello	599 05	59 90	10 »
2	Un appezzamento di terra, in parte a pascolo, detto Casello a Vallicava	Id.	238 27	23 82	10 »
3	Un castagneto nel popolo di Spignana	Id.	109 27	10 92	10 »
4	Terra a castagni nel popolo di Spignana, detto Casello	Id.	144 31	14 43	10 »
5	Id. id. detto Casa ferre	Id.	447 64	44 76	10 »
6	Un appezzamento di terra castagnata, detto Piagge	Id.	94 79	9 47	10 »
7	Castagneto id. detto Piagge	Id.	346 73	34 67	10 »
8	Quattro appezzamenti di terra, due lavorativi nudi, uno a pastura, l'altro castagneto	Id.	1,078 57	107 85	10 »
9	1° Un castagneto nel popolo di Lizzano, detto la Chiusa; 2° un terreno castagnato e piccolo orto; 3° un terreno lavorativo nudo e piccolo orto	Id.	360 56	36 05	10 »
10	1° Un terreno a pastura ed in piccola parte lavorativo nudo; 2° un castagneto.	Id.	279 63	27 96	10 »
11	Id. lavorativo nudo, detto Vergaja	Id.	603 06	60 30	10 »
12	Un castagneto con seccatoio, detto Livogni	Id.	786 53	78 63	10 »
13	1° Un castagneto con seccatoio, detto La Chiusa; 2° altro castagneto e pasture	Id.	123 73	12 37	10 »
14	Un castagneto con seccatoio, detto Cavazzi	Id.	887 10	88 71	10 »
15	1° Terreno lavorativo nudo a Rio di Rocco; 2° di pasture e castagnato a Foneta; 3° lavorativo nudo a pratale	Id.	117 22	11 72	10 »
16	Due appezzamenti di terra lavorativa nuda	Giteglio	191 »	19 10	10 »
17	Tre appezzamenti di terra di cui uno seminativo e due castagnati	Id.	144 60	14 46	10 »
18	Un castagneto nel popolo di Giteglio	Id.	134 35	13 43	10 »
19	Castagneto e scopivi in luogo detto Mandrale	Id.	122 19	12 21	10 »
20	Castagneto e bosco a pastura, detto Freda	Id.	122 19	12 21	10 »
21	Due appezzamenti di terra lavorativi e seminativi, detto Le Redole	San Marcello	151 48	15 14	10 »
22	Terra castagnata, id. detto Gore	Id.	222 97	22 29	10 »
23	Terra castagnata con seccatoio, id. detto Gore	Id.	1,331 36	133 13	10 »
24	Castagneto in luogo detto Livogni	Id.	296 11	29 61	10 »

Firenze, 22 ottobre 1867.

Il direttore
Cantamessa.

3345

FIRENZE — Tipogr. Eredi Botta
via del Castellaccio.